

AL SECONDO ANNO DEI CORSI CI PREPARIAMO AL LAVORO, IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

■ Eccoci alla seconda tappa di questo nostro viaggio sulle pagine de "La Valsusa". Siamo i ragazzi e le ragazze che frequentano le seconde annualità dei corsi di formazione professionale del centro di "Casa di Carità Artie Mestieri" di Avigliana, indirizzi Operatore Grafico e Operatore alle Vendite, e, innanzitutto, torniamo a ringraziare la Direzione e la Redazione del giornale per questa preziosa opportunità che ci mette a disposizione. Ci hanno chiesto di riflettere sul mondo di noi giovani e, dopo una prima "puntata" sulle opportunità di divertimento e svago nelle nostre valli, ci siamo concentrati su un altro tema fondamentale, quello del lavoro. Tema tanto più importante per ragazzi e ragazze che, come noi, frequentando un corso professionale, ci stiamo preparando a entrare nel mondo del lavoro e quindi, ogni giorno a scuola, con i nostri prof. formatori ci interroghiamo su questi temi. Abbiamo cercato di offrirvi uno spaccato di questa ampia tematica, partendo dalle aspettative di noi giovani, spesso un po' eccessive; passando a fornire spunti e consigli per chi è in cerca di occupazione. Quali sono i lavori più ricercati in Piemonte? Come fare a trovare lavoro? In che cosa consistono le nuove "professioni digitali"? Per chiudere con qualche testimonianza dalle esperienze dirette con le aziende che stiamo sviluppando durante gli stage curricolari inseriti nei nostri percorsi di formazione. Nel frattempo, cosa sta succedendo nel nostro centro di formazione? I nostri corsi per giovani proseguono come previsto con l'avvio degli stage nelle aziende, alcune uscite didattiche e l'avvio di alcuni progetti con associazioni ed enti esterni di cui vi parleremo nelle prossime "puntate". Infine, se avete considerazioni o se volete dirci la vostra opinione sugli articoli di questa pagina, cercateci sui social: siamo sia su Facebook che su Instagram @casadicaritaavigliana.

CONSIGLI SPORTELLI, AUTOCANDIDATURE...

Come lo cerco?

■ In questo articolo, proveremo a dare alcuni consigli ai giovani in cerca di occupazione, rispondendo alla domanda: come si trova un lavoro? Per la ricerca del lavoro, esistono vari canali, a iniziare dai servizi forniti dalle istituzioni pubbliche, che fanno capo ai centri per l'impiego. I centri per l'impiego sono uffici che fanno capo all'Agenzia Piemonte Lavoro, a cui si può rivolgere per un aiuto e per un orientamento nel mercato del lavoro o della formazione professionale; presentare il proprio curriculum per verificare se ci sono aziende interessate al nostro profilo professionale; ma anche ottenere importanti certificazioni, come lo stato di disoccupazione, necessario per avere accesso ai sussidi di disoccupazione, come la Naspi. I centri per l'impiego sono uffici pubblici e quindi forniscono un servizio gratuito. I più vicini per la nostra zona sono il Cpi di Susa (via Martiri della Libertà 6) e, per la val Sangone, il Cpi di Orbassano (via dei Mulini 1). Esistono poi gli sportelli gestiti da enti privati, come le Agenzie per il Lavoro, oppure, nel caso delle Agenzie di Formazione Professionale, gli sportelli "Servizi al lavoro". Anche la nostra scuola gestisce uno sportello "Servizi al lavoro", a cui ci si può rivolgere per ottenere consulenza nella ricerca del lavoro o di corsi di qualificazione professio-

nale, aperto anche alle aziende che vogliono trovare personale. Il nostro sportello è ad Avigliana, in corso Torino 154 e potete trovare tutte le informazioni sugli orari e i servizi sul nostro sito www.avigliana.casadicarita.org. Esistono poi molti siti o social specializzati dove ci si può iscrivere, caricando il proprio curriculum, che incrociano domanda e offerta di lavoro. Infine, è possibile presentare la propria autocandidatura, online sul sito dell'azienda dove ci si vuol proporre o mandando un'email.

Quali sono i principali contratti di lavoro per i giovani? Soltanto si utilizzano due tipi di contratto per i giovani: il tirocinio e l'apprendistato. Il tirocinio è un periodo di orientamento e formazione svolto in un contesto lavorativo, retribuito, che consente all'azienda di formare e testare il lavoratore prima di passare a un eventuale contratto di lavoro subordinato. L'apprendistato, invece, è un contratto di lavoro subordinato a finalità, anche in questo caso, formativa, che prevede che il giovane lavoratore segua un percorso di acquisizione delle competenze e delle conoscenze non solo pratiche, ma anche teoriche. Grazie a questo contratto si può anche ottenere una qualifica professionale o un diploma tecnico.

Beatrice, Cristian, Evelyn, Jacopo, Melissa, Vitali.

ESPERIENZE IN PROFUMERIA E IN UN'AZIENDA DI RICAMBI AUTO

"Lo stage ti fa capire cosa significa lavorare"

■ La nostra è una scuola di formazione professionale, che prevede quindi alcuni stage, inseriti all'interno del corso. Lo stage in azienda è un momento molto importante, forse il più importante per una scuola come la nostra e, parlando di lavoro, abbiamo deciso di raccontarvi l'esperienza di tre nostri compagni del secondo anno del corso Operatore ai Servizi di Vendita, che hanno vissuto, in tutti e due gli anni di scuola, questa esperienza. Prima, però, vi spieghiamo brevemente in cosa consiste l'esperienza di stage nella formazione professionale. Come probabilmente già sapete, la finalità di una scuola professionale è insegnare agli allievi un mestiere e, insieme alle lezioni teoriche in aula e nei laboratori, il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è svolgere quella che è chiamata "formazione on the job", cioè direttamente in azienda, dove hai la possibilità di imparare non solo tecniche e concetti nuovi, ma soprattutto come funziona il mondo del lavoro, il rapporto con i superiori, i colleghi e i clienti. Nei nostri corsi sono previsti periodi di stage alternati alla formazione a scuola. In particolare, il corso Operatore Grafico fa uno stage di 300 ore tutte all'ultimo anno, in terza; mentre il corso Operatore Vendite, essendo in alternanza, fa quattro periodi di formazione in azienda: due il primo anno e due il secondo anno, alternando, appunto, scuola e lavoro. Vi riportiamo le testimonianze di Aurora, Samuele e Lorenzo della seconda Vendita, intervistati da Sara, Junior e Giulia del corso Grafico.

«Penso che lo stage sia una buona esperienza scolastica, che ti insegna a relazionarti con gli adulti e il mondo del lavoro - commenta Aurora, che ha svolto il suo stage come addetta alle vendite in una profumeria - Devo dire che, all'inizio, non è stato semplice adattarmi agli orari e ai ritmi di lavoro, ma, dopo poco, l'accoglienza della mia titolare e la gentilezza degli altri dipendenti mi hanno messa a mio agio. Ricordo, in particolare, quando sono riuscita a gestire da sola una cliente molto esigente, che mi ha richiesto, in modo non particolarmente gentile, di rifare più volte un pacchetto regalo. Sono riuscita a soddisfare le sue richieste con calma e ho avuto la soddisfazione delle congratulazioni della titolare e anche di altri clienti presenti».



«Anche per me, i periodi di alternanza in azienda sono stati importanti per farmi comprendere il vero significato della parola lavoro, per imparare il rispetto e la collaborazione con tutti i colleghi e la gestione dei clienti», continua Samuele, che ha svolto il suo stage in un'azienda di ricambi auto. Anche Lorenzo è stato in

un'azienda di ricambi auto: «Grazie a questa esperienza ho imparato un mestiere e ora sono in grado di svolgere in autonomia diverse attività». In conclusione, pensiamo che lo stage in azienda sia un'esperienza fondamentale per la crescita di un giovane. Aurora, Giulia, Junior, Lorenzo, Samuele, Sara

NO AL PESSIMISMO! LE NOSTRE ASPETTATIVE CON UMILTÀ

■ Ci siamo interrogati sulle aspettative che possono avere i ragazzi nostri coetanei, al giorno d'oggi, rispetto al lavoro, partendo dai nostri desideri e sogni. In generale, pensiamo che i ragazzi, oggi, non abbiano molte aspettative rispetto al loro futuro lavorativo, anche perché crediamo che la nostra società non ci dia molte prospettive e ci rendiamo conto che spesso prevale il pessimismo o il disfattismo e molti pensano di cercare un'occupazione anche al di fuori dell'Italia. Dall'altro lato, però, ci rendiamo conto che i giovani d'oggi hanno aspettative a volte poco realistiche come il desiderio di ottenere subito stipendi elevati, di lavorare con colleghi stimolanti e di vedere il proprio lavoro valorizzato in maniera immediata. Tutte queste condizioni, però, nella vita reale sono difficili da trovare tutte insieme, infatti, molto spesso, sentiamo dai più grandi lamenti e avvertiamo in loro la fatica di portare a termine la giornata lavorativa. Il nostro consiglio? Non rinunciare ai propri sogni e alle proprie aspettative e aspirazioni, provando sempre a fare quello che ti piace, ma apprezzare sempre il lavoro con umiltà e realismo. Anche perché, come si dice: "Se fai un lavoro che ti piace, in realtà non lavorerai mai nemmeno un giorno".

Alexandra, Andrei, Beatrice, Giorgia, Leone, Sofia, Umberto

NON SOLO INFLUENCER LE NOVITÀ

Professioni digitali!



■ Uno degli aspetti più innovativi del mondo del lavoro sono le professioni digitali: l'influencer, lo streamer, il tiktokker, il content creator (creatore di contenuti digitali) sono le più note. Ma non ci sono solo queste tipologie di professionisti, sul web, anzi. Vi presentiamo le più curiose: -Prompt engineer: specialista

nella creazione di input per l'IA (intelligenza artificiale) generativa, come testi e immagini, per avere risposte sempre più pertinenti -Costruttore di mondi digitali: progetta ambienti ed esperienze immersive, in mondi virtuali, utilizzando i VR/AR e il game design -Augmented reality developer: programmatore di applicazioni in realtà aumentata per e-commerce, medicina, istruzione e intrattenimento -Virtual fashion designer: crea abbigliamento e accessori digitali per avatar e personaggi virtuali -AI storyteller e Narrative designer: scrive scenari, dialoghi e storie interattive per videogiochi, sfruttando l'IA Sappiamo che è in corso un'importante discussione su queste professioni digitali: alcuni si chiedono addirittura se queste attività possano essere considerate professioni a tutti

gli effetti. Il mondo del web si porta infatti dietro molti stereotipi negativi: molti pensano che tutte le professioni online siano poco serie, addirittura vere e proprie truffe, o in ogni caso attività senza una stabilità lavorativa. Per evitare di incorrere in conseguenze negative, se si vuole intraprendere una professione online, è sempre bene seguire alcuni semplici consigli. Verificare la fonte da cui proviene l'annuncio; controllare la reputazione dell'azienda; evitare richieste di pagamento anticipato; leggere attentamente tutte le condizioni contenute nei contratti; richiedere un colloquio di persona; sospettare di chi propone guadagni esagerati; chiedere a qualcuno che abbia già esperienza in quel settore; proteggere i propri dati personali. Anche nel nostro gruppo, ci sono un paio di ragazzi che hanno avuto l'occasione di trovare alcune attività lavorative online, nel settore del marketing e del social media management, vendendo su alcune piattaforme gestendo le pagine social di alcune aziende. In entrambi i casi, è importante sapere che non ci si può improvvisare e che ci vuole tanto studio e tempo da dedicare a queste attività. In generale, crediamo che le professioni digitali possano essere una buona opportunità per lavorare, entrando in un mondo diverso da quello a cui ancora oggi siamo abituati, offrendo nuove prospettive e possibilità alle nuove generazioni.

Christian, Cristina, Federico, Ilham, Mirko, Rahul

DALL'ATLANTE DELL'INAPP AL 1° POSTO SVILUPPATORI DI SOFTWARE

Le professioni più richieste

■ Quali sono le professioni più richieste? Abbiamo condotto una piccola ricerca consultando il sito "Atlante del lavoro" dell'Inapp (Istituto Nazionale Analisi Politiche Pubbliche). Ci siamo concentrati sulla nostra regione e in Piemonte risultano al primo posto le professioni di tipo intellettuale e scientifica,

che appartengono al settore terziario, e pesano un 21,8% sul totale degli annunci. Seguono le professioni tecniche intermedie, che pesano un 20,5% e poi le professioni non qualificate con un 12,6%. Andando nei dettagli, nel settore delle professioni di tipo intellettuale e scientifico, in Piemonte sono

maggiormente richiesti gli sviluppatori di software, gli ingegneri, gli analisti di sistema, gli specialisti della pubblicità e del marketing, gli specialisti in scienze sanitarie e infermieristiche. Le posizioni più richieste tra le professioni tecniche intermedie sono: segretari addetti a mansioni amministrative

e esecutive; rappresentanti di commercio, disegnatori industriali, infermieri. Infine, nel settore delle professioni non qualificate, le mansioni più richieste sono gli addetti allo spostamento - spedizione merci, che hanno visto un importante incremento dal periodo dell'emergenza Covid in poi, come dimostra il forte sviluppo delle piattaforme informatiche specializzate nell'invio di merce e del delivery in generale. Cristina, Dennis, Gaia, Nicole, Samuel, Sebastian